

Oasi denominata “Anse Vallive Di Porto”

Motivazione dell’istituzione

Alla luce delle disposizioni di cui al nuovo Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023 si dispone il rinnovo dell’Oasi in quanto situata in una zona dall’alto valore naturalistico.

L’area inoltre, risulta essere adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi venne istituita a tempo indeterminato con Decreto Ministeriale M.A.F. del 01/08/1979 con una superficie di 358 Ha.

Nell’anno 1995, con Delibera di Giunta Provinciale n. 507 P.G. 14635 del 11/04/1995 venne incrementata la superficie fino al raggiungimento di 608 Ha rimasta invariata fino al giorno d’oggi.

L’Oasi “Anse Vallive di Porto” è una zona umida di alto valore naturalistico per la salvaguardia di numerose specie animali e vegetali. All’interno dell’Oasi sono presenti un’ampia vasca principale con un perimetro di circa 3,5 km, e tre vasche più piccole nei pressi delle quali nidificano l’Oca selvatica e la Cicogna bianca per una superficie di alto valore ambientale di circa 60 ettari.

Nel canneto che circonda le vasche, è possibile osservare aironi, garzette, nitticore; nelle acque delle vasche sono presenti diverse specie di anatre come alzavole, marzaiole, codoni e svassi e limicoli, Cavalieri d’Italia, Pittime Spatole.

La rimanente superficie di circa 553 ettari è composta da aree coltivate e canali anche di ragguardevoli dimensioni quale il Canale Circondariale.

Ha 613 - SASP Ha 611

Comuni: Portomaggiore, Argenta

ATC: FE/8, FE/9

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

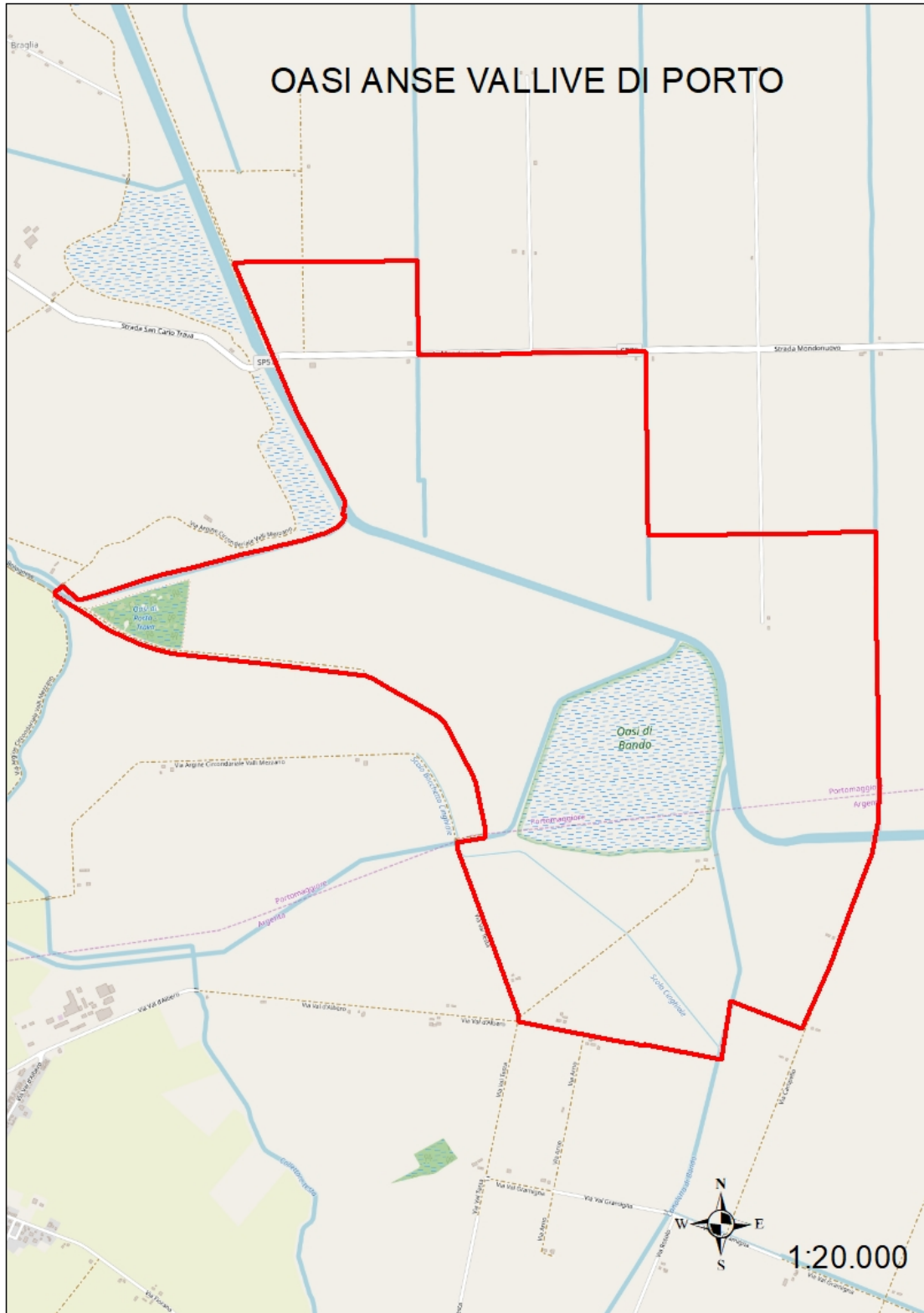
Su 613 ettari di superficie dell’Oasi, circa 532 ettari fanno parte della ZPS IT4060008 Valle del Mezzano.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento all’Oca selvatica ed alla Cicogna bianca.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Anse Vallive Di Porto"



Oasi denominata “Bacini Zuccherificio Di Codigoro”

Motivazione dell’istituzione

Alla luce delle disposizioni del nuovo Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023 si dispone il rinnovo dell’Oasi in quanto all’interno di essa è presente un’area vocata al rifugio di svariate specie di fauna sia migratoria che stanziale.

L’area, pertanto, risulta essere adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta per la lepore e media per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

A seguito della cessazione dell’attività dello Stabilimento Eridania di Codigoro e del successivo abbandono dell’area, nel boschetto retrostante gli edifici industriali, su di una porzione di circa sei ettari composta in prevalenza da Robinia, Sambuco e Pruno, si è insediata una colonia nidificante di Aironi (“garzaia”), censita in forma ufficiale nel 1981 da funzionari dell’Amministrazione Provinciale di Ferrara in collaborazione con gli esperti del Dipartimento di Biologia Animale dell’Università degli Studi di Pavia.

Questo primo nucleo di Ardeidi, composto da Nitticore, Sgarze ciuffetto e Garzette, annoverava nell’agosto dell’81 complessivamente 490 nidi, saliti a 600 nell’85 e a 720 nell’86, portando la “Garzaia di Codigoro” ai primi posti in Italia nell’ambito delle colonie di Aironi censite più importanti d’Europa.

La Garzaia di Codigoro è compresa nell’Oasi di Protezione della Fauna denominata “Bacini dello Zuccherificio di Codigoro”, istituita con la DCP 248 P.G. 9234 del 24/07/1986 e oggetto di successivo ampliamento con Atto del Dirigente P.G. 54095 del 08/07/2002, fino a raggiungere a tutt’oggi la superficie complessiva di 117 ettari.

Parte dell’Oasi è composta da corsi d’acqua di ragguardevoli dimensioni tra cui il Po di Volano. È presente anche un’area boscata dichiarata Habitat all’interno della SIC-ZPS di seguito.

Ha 117 - SASP Ha 95

Comuni: Codigoro

ATC: FE/4, FE/6

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

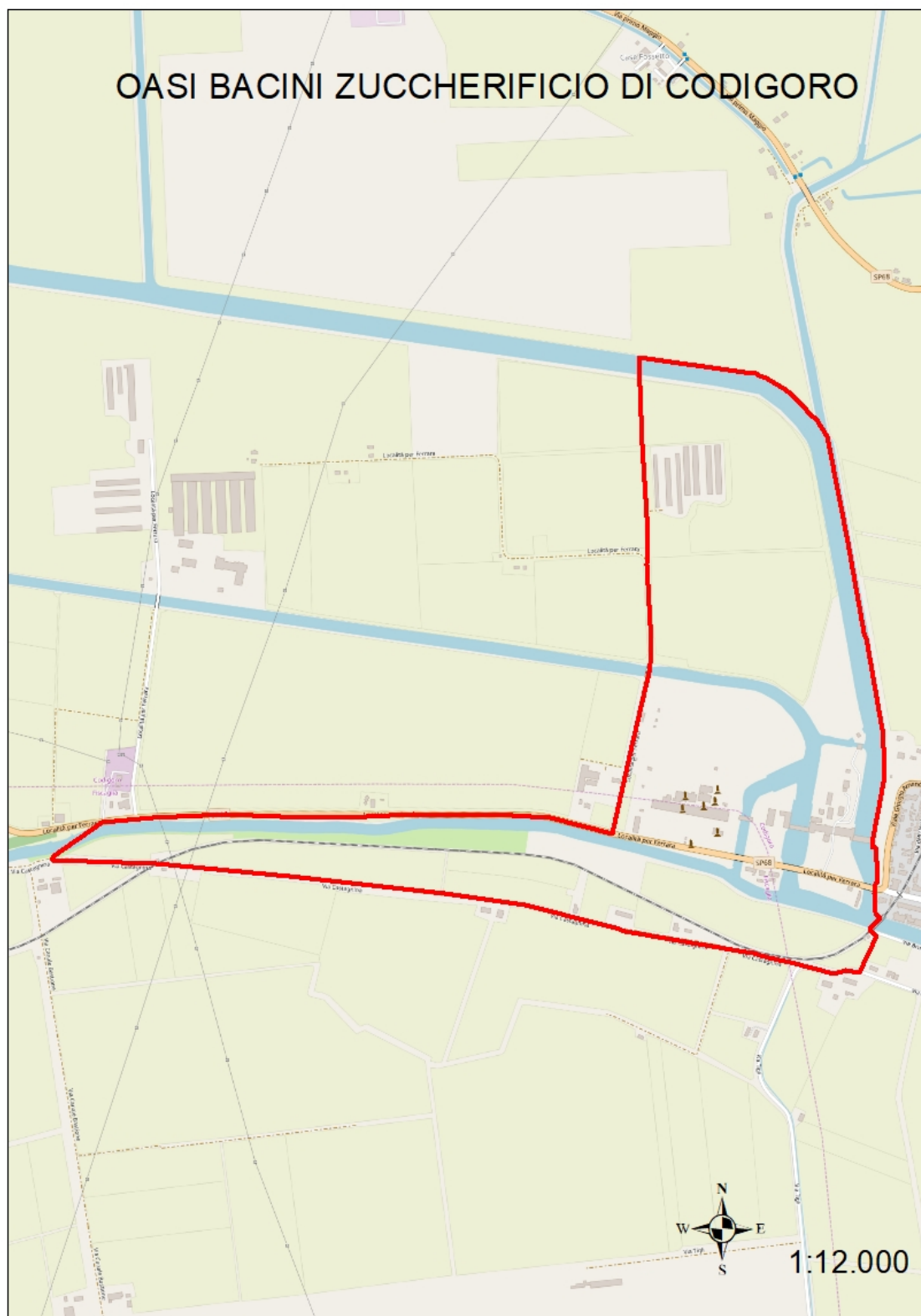
Su 117 ettari di superficie dell’Oasi, circa 72 ettari fanno parte della SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento agli ardeidi.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Bacini Zuccherificio Di Codigoro”



Oasi denominata “Bacini Zuccherificio Di Jolanda”

Motivazione dell’istituzione

Il punto 3.2.1 “OASI” del “PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018-2023” prevede la ripermimetrazione delle Oasi che si sovrappongono parzialmente ad aree protette regionali, e la revoca del vincolo per quelle Oasi incluse totalmente.

L’Oasi “Bacini Zuccherificio di Jolanda è inclusa parzialmente nella Zona di Ripopolamento e Cattura denominata Vasche di Jolanda di nuova istituzione. La parte che si sovrappone alla ZRC ha una superficie pari a circa 34 Ha ed è composta esclusivamente da terreno agricolo, la rimanente parte, che non si sovrappone alla ZRC ha una superficie pari a circa 99 Ha ed è composta prevalentemente da macchia radura e zone umide.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

I Bacini dello Zuccherificio di Jolanda di Savoia vennero istituiti quali Oasi di Protezione della Fauna dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Consiglio Provinciale n. 307 P.G. 10024 del 01/08/1979 con una superficie di 50 Ha e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con la Delibera di Consiglio Provinciale n. 1631 P.G. 23624 del 22/12/1992.

Nell’anno 2013, con Atto del Dirigente P.G. 7282 del 12/06/2013 venne incrementata la superficie fino al raggiungimento di 132 Ha rimasta invariata fino al giorno d’oggi.

L’Oasi si trova presso l’ex Zuccherificio Eridania in Comune di Jolanda di Savoia.

Tale ambiente, residuo dell’industria di trasformazione della barbabietola da zucchero, coltura agricola predominante negli anni 70 in provincia di Ferrara, è caratterizzato dalla presenza di una rilevante Garzaia, tra le più importanti del Basso Ferrarese insieme con la Garzaia di Codigoro, in cui si rinvencono diverse specie di Aironi, quali la Sgarza ciuffetto, l’ Airone bianco maggiore, la Garzetta, la Nitticora ed il Tarabuso.

L’insediamento faunistico è stato reso possibile dal totale abbandono da parte dell’uomo di tali ambienti, che sono stati colonizzati da una vegetazione tipica quale il canneto e l’arbusteto formato da Sambuco nero e dalla Robinia, che costituiscono il rifugio ideale per la nidificazione delle varie specie di Ardeidi.

Nell’Oasi il Comune ha realizzato una serie di azioni mirate al mantenimento del biotopo ed alla salvaguardia di un habitat raro.

Ha 99 - SASP Ha 96

Comuni: Jolanda di Savoia

ATC: FE/2

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

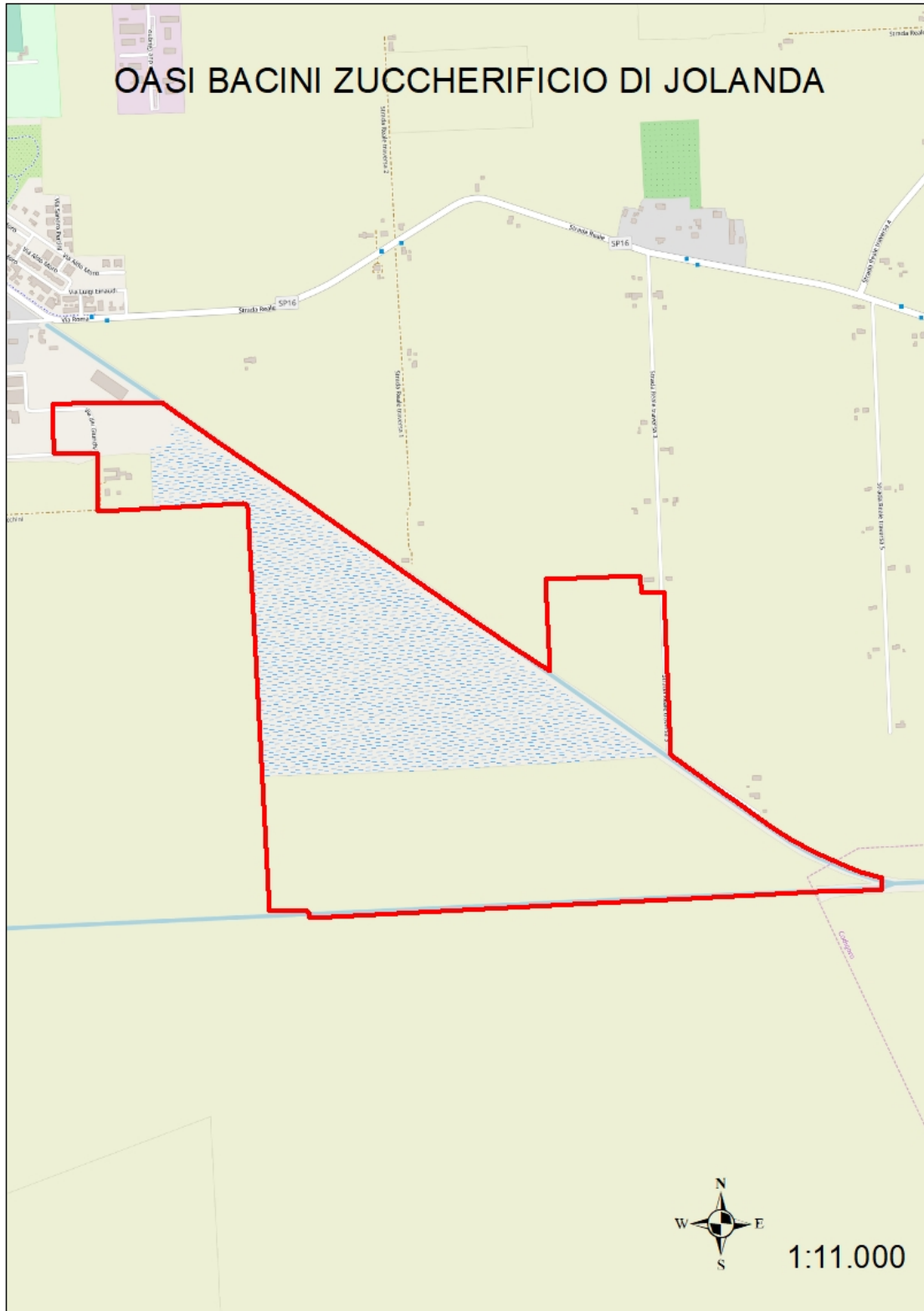
All’interno dell’Oasi è totalmente ricompresa la porzione sud della ZPS IT4060014 Bacini di Jolanda di Savoia di circa 39 ettari.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Bacini Zuccherificio Di Jolanda”



Oasi denominata “Boschetti Valle Giralda”

Motivazione dell’istituzione

Alla luce delle disposizioni del nuovo Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023 si dispone il rinnovo dell’Oasi in quanto l’area boscata interna ad essa funge da rifugio di svariate specie di fauna, in particolare quella stanziale con funzione di irradiazione nella campagna circostante.

L’area, pertanto, risulta essere adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Boschetti Valle Giralda venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 1479 P.G. 12628 del 21/08/1990 e successivamente rinnovata fino ad oggi.

I boschetti, residuo di ampie superfici boscate che emergevano dalle valli prima della bonifica, oggi si presentano come superfici boscate allungate in senso sud-nord quale testimonianza di antiche linee dunose litoranee. I biotopi si presentano con un’interessante vegetazione termofila a leccio con pini, risultato delle forestazioni effettuate in anni passati.

L’area rientra fra le tipologie ambientali di cui all’art. 146 del D.L. 490/1999, attualmente vigente, in quanto territorio ricoperto da foreste.

Il lato est dell’Oasi confina con il Parco Delta del Po.

L’Oasi è composta per una piccola parte da un’area boscata di circa 2,3 ha. La rimanente area di circa 253 ettari è composta da terreno coltivato.

Ha 255 - SASP Ha 255

Comuni: Codigoro

ATC: FE/4

Presenza di Aree di Rete Natura 2000: no.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle stanziali.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Boschetti Valle Giralda"



Oasi denominata “Bosco Di Porporana”

Motivazione dell'istituzione

L'Oasi “Bosco di Porporana”, così come le Oasi “Isola Bianca”, “Ro Mulino del Po” e “Isola Bonello Pepoli” sono caratterizzate da un ambiente di particolare pregio, in quanto a ridosso del Fiume Po.

Il fatto di essere lambita dal Po lungo tutto il suo confine nord e di essere completamente ricoperta di vegetazione, fanno dell'Oasi un habitat particolarmente ricco di avifauna, sia nidificante che svernante.

L'area inoltre risulta indicata per la sosta e la riproduzione della lepore, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che per la lepore riporta una vocazionalità alta.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L'Oasi “Bosco di Porporana” si estende per circa 15 ettari in località Porporana in Comune di Ferrara. Venne istituita a tempo indeterminato dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 299 P.G. 10015 del 01/08/1979 e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con la Delibera di Giunta Provinciale n. 25 P.G. 5007 del 30/01/2001.

Si tratta di una porzione di golena del Po caratterizzata dalla presenza di un relitto boscato, formato da Farnia, Pioppo bianco, Salice di ripa, Sambuco nero ed altre specie ripariali.

Sono stati effettuati alcuni interventi sia di ripristino della vegetazione, tramite la posa a dimora di alberi e arbusti tipici di tale ambiente, sia di manutenzione dei sentieri all'interno dell'area.

E' preponderante la presenza di pioppeto che non teme l'allagamento per lunghi periodi. Al suo interno si distingue un'area denominata **Bosco Vecchio**, con olmi e farnie, nella parte più alta della golena, difficilmente raggiungibile dalle piene, e un **Bosco Nuovo**, con salici bianchi e pioppi neri.

Un gran numero di animali è presente nel bosco, soprattutto uccelli che trovano l'habitat ideale per la nidificazione. Le spiagge aride sono popolate da specie pioniere, mentre nelle zone umide sono presenti esemplari di *Carex* (carice).

L'Oasi è composta quasi totalmente da area boscata in golena di Po.

Ha 15 - SASP Ha 15

Comuni: Ferrara

ATC: FE/1

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

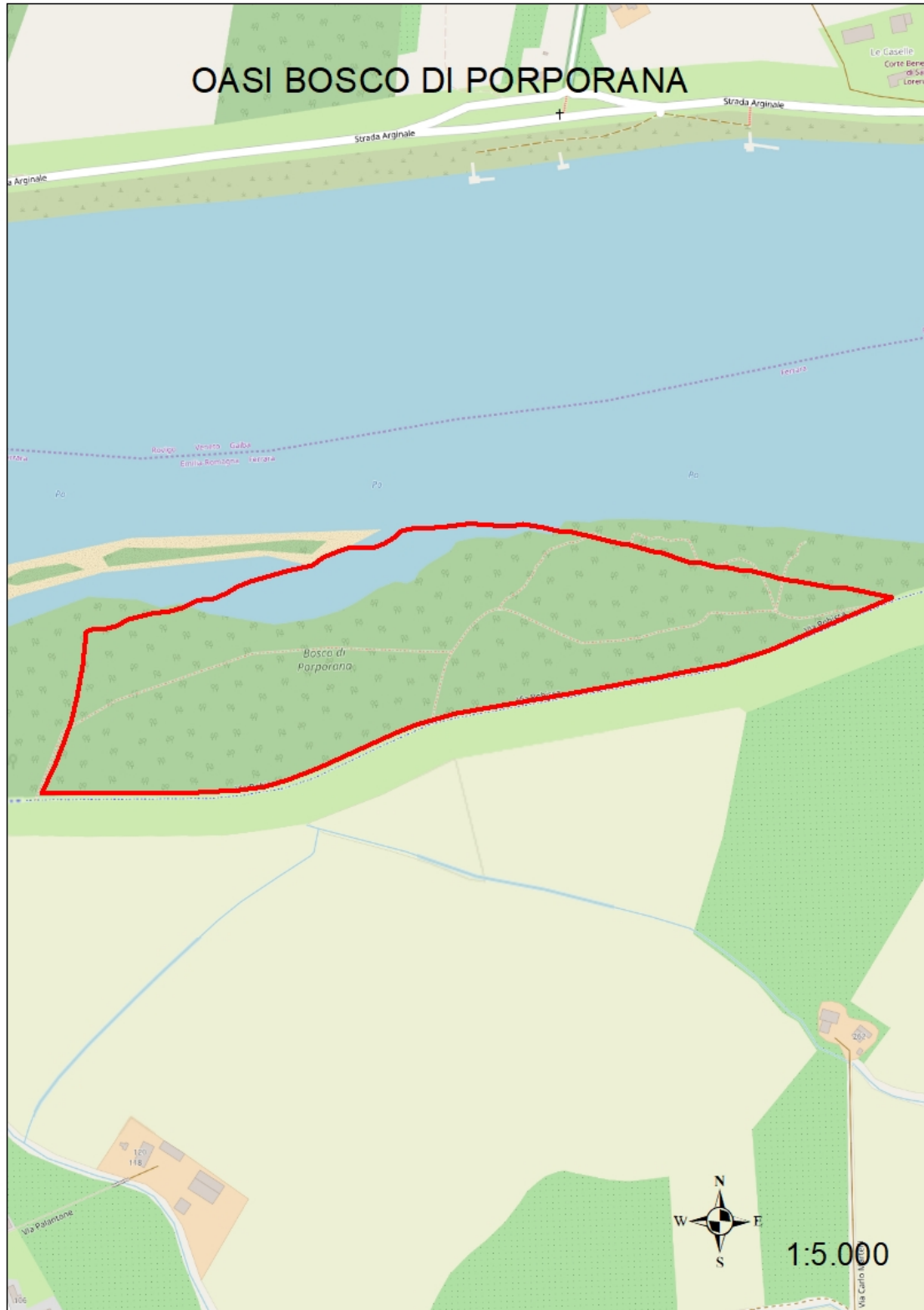
L'Oasi è totalmente inserita all'interno della SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Bosco Di Porporana"



Oasi denominata “Bosco Panfilia”

Motivazione dell’istituzione

Alla luce delle disposizioni del nuovo Piano Faunistico-Venatorio 2018-2023 si dispone il rinnovo dell’Oasi sopra citata in quanto rappresenta un’area vocata al rifugio di svariate specie di avifauna sia migratoria che stanziale, come riportato sulla carta delle vocazionalità che per la lepre indica un’alta predisposizione.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

La foresta ripariale di Sant’Agostino si sviluppa su di un terrazzo golenale di circa 81 ettari appartenenti al demanio regionale.

Inserito nel 1971 nel “Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia” pubblicato dalla Società Botanica Italiana, il Bosco della Panfilia costituisce un importante biotopo, unico nel suo genere di “bosco che si allaga” in occasione delle piene del Reno.

La vegetazione è caratterizzata dalla presenza di specie in grado di sopportare le periodiche piene; tra esse dominano il Pioppo bianco, la Farnia, il Frassino ossifillo, il Salice bianco, accompagnate da Olmo, Acero campestre, Frangola, Nocciolo, Prugnolo, Biancospino, Ligustro e Corniolo.

Lo strato erbaceo, molto povero di specie, è caratterizzato da Carice maggiore. L’Oasi costituisce un prezioso rifugio per la fauna selvatica.

Tra gli Uccelli si rinvencono numerose specie quali il comunissimo Fagiano, il Colombaccio, il Cuculo, l’Upupa, il raro Picchio verde, il Picchio rosso maggiore, il Torcicollo, il Picchio muratore, una ricchissima schiera di Passeriformi come la Cinciallegra, la Cinciarella, il Pettiroso, il Merlo, il Rigogolo.

Sono presenti anche diversi Rapaci quali la Poiana, lo Sparviere, il Gheppio, tra i diurni, l’Allocco, il Barbagianni, il Gufo comune e la Civetta tra i notturni. Il confine sud dell’Oasi, che coincide con il confine provinciale con Bologna, è rappresentato dal Fiume Reno oltre il quale si trova l’Area di Riequilibrio Ecologico denominata “Bisana”.

L’Oasi Bosco Panfilia venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Consiglio Provinciale n. 302 P.G. 10022 del 01/08/1979 e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con la Delibera di Giunta Provinciale n. 1631 P.G. 23624 del 22/12/1992.

L’Oasi comprende totalmente il Bosco di Sant’Agostino e parte del Cavo Napoleonico. La rimanente superficie di circa 250 Ha è composta da aree coltivate e da parte del caseggiato di Sant’Agostino.

Ha 384 - SASP Ha 333

Comuni: Terre del Reno

ATC: FE/1

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

La parte sud dell’Oasi comprende totalmente il SIC IT4060009 Bosco di Sant’Agostino o Panfilia e parzialmente la SIC-ZPS 4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico per un totale di circa 134 Ha.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Bosco Panfilia"



Oasi denominata “Corte De Bernardi”

Motivazione dell’istituzione

Situata in comune di Jolanda di Savoia, in un territorio vocato all’agricoltura estensiva, assieme all’Oasi “Bacini Zuccherificio di Jolanda”, rappresenta un’area di protezione della fauna selvatica in un territorio dove il terreno agricolo occupa la stragrande maggioranza della superficie.

L’area risulta adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta sia per la lepore che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Corte De Bernardi venne istituita a tempo indeterminato dalla Provincia di Ferrara con Atto del Dirigente P.G. 76638 del 30/08/2007.

L’oasi è situata in un contesto ambientale particolarmente favorevole per la sosta e la riproduzione di numerosi animali, diverse specie di uccelli tra i quali aironi, garzette, folaghe, anatre, beccaccini ed i più rari cavalieri d’ Italia, qui trovano un ambiente perfetto per sostare durante le loro migrazioni ed addirittura in alcuni casi per riprodursi.

Presso l’oasi vi sono molte altre specie di animali, anche protetti.

All’interno dell’Oasi sono presenti un bacino d’acqua e due superfici con presenza di macchia radura per un totale di circa 8,5 Ha. La rimanente superficie di circa 87,5 Ha è composta da aree coltivate.

Ha 96 - SASP Ha 96

Comuni: Jolanda di Savoia

ATC: FE/2

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

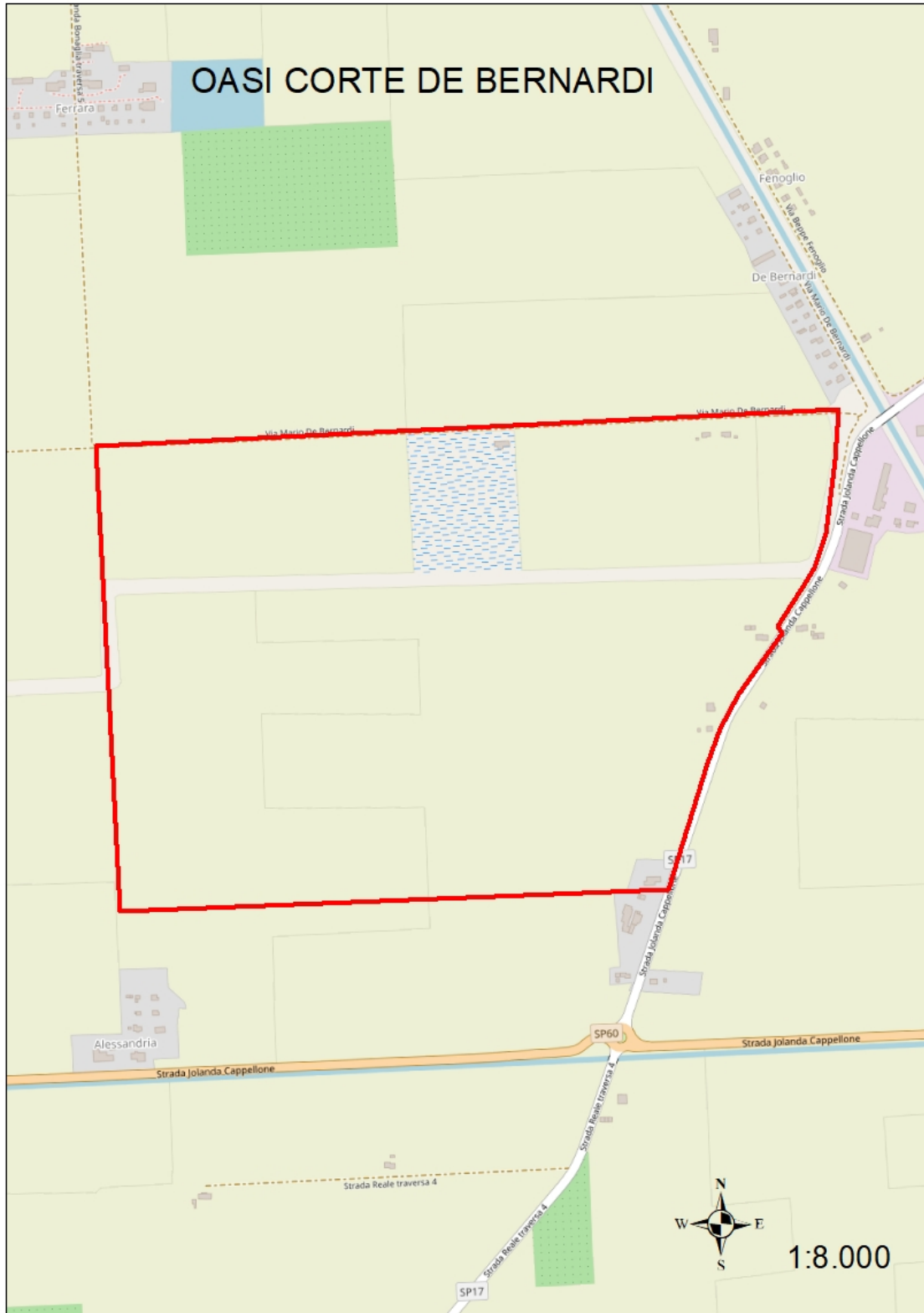
All’interno dell’Oasi è totalmente inserito il bacino nord della ZPS IT4060014 Bacini di Jolanda di Savoia di circa 6 Ha.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Corte De Bernardi"



Oasi denominata “Dune Di Massenzatica”

Motivazione dell’istituzione

L’Oasi delle Dune di Massenzatica si trova in una fascia di terreno agricolo frapposta tra la Azienda Faunistico Venatoria “Monti Moraro” e la Riserva Naturale Orientata “Dune Fossili di Massenzatica”.

L’obiettivo principale della permanenza dell’Oasi è di fungere di fatto come fascia tampone tra un istituto con finalità venatorie ed una zona dall’alto valore ambientale.

L’area è inoltre adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Dune di Massenzatica venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Consiglio Provinciale n. 205 P.G. 6713 del 06/07/1983 con una superficie di 118 Ha e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con riduzione della superficie con la Delibera di Giunta Provinciale n. 335 P.G. 25889 del 19/05/1998 per mezzo della quale la superficie si attestò a 52 Ha.

L’Oasi è composta quasi esclusivamente da terreno agricolo e per circa 7 Ha da caseggiati.

Ha 52 - SASP Ha 45

Comuni: Mesola

ATC: FE/3

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

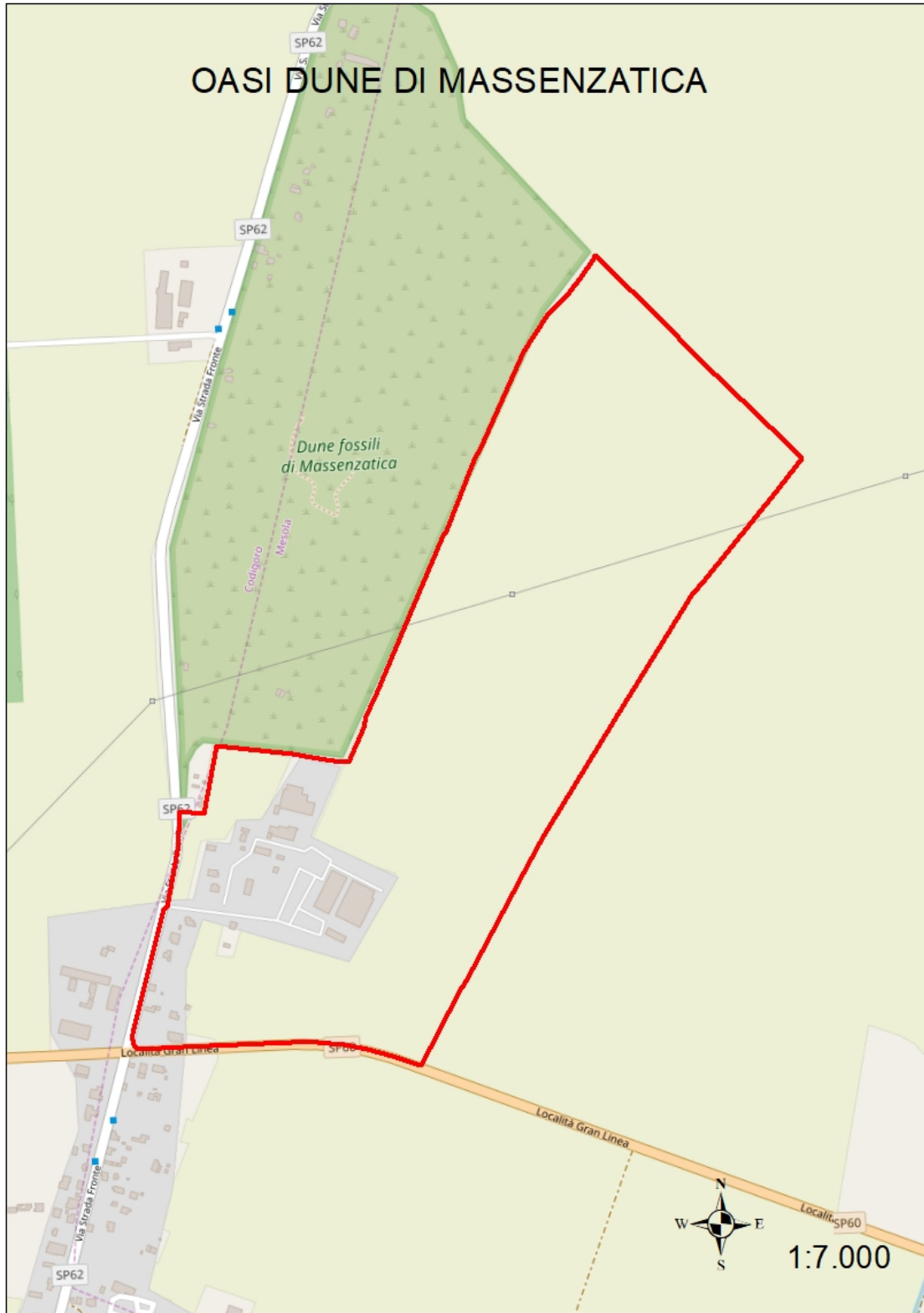
L’Oasi confina per la quasi totalità del proprio confine ovest con la SIC-ZPS IT4060010 Dune di Massenzatica con la quale si interseca per una piccola superficie pari a circa 5 Ha.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Dune Di Massenzatica"



Oasi denominata “Isola Bianca”

Motivazione dell’istituzione

L’Oasi “Isola Bianca”, così come le Oasi “Ro Mulino del Po” e “Isola Bonello Pepoli” sono caratterizzate da un ambiente di particolare pregio, in quanto a ridosso del Fiume Po.

Il fatto di essere circondata dall’acqua e completamente ricoperta di vegetazione fa dell’Oasi Isola Bianca un habitat particolarmente ricco di uccelli: ben 82 specie sono state identificate nell’arco di tutto l’anno sia nidificanti che svernanti.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Isola Bianca venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 401 P.G. 4260 del 16/04/1986 e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con ampliamento con l’Atto del Dirigente P.G. 64964 del 21/06/2005 raggiungendo una superficie di 364 Ha.

L’Oasi si estende in golenale del fiume Po, in località Pontelagoscuro di Ferrara. È stata riconosciuta zona di protezione speciale a livello comunitario con D. M. del 3/04/2000. Tale sito è caratterizzato dalla presenza di un’isola fluviale, di circa 40 ettari, che presenta vegetazione tipica ripariale, quale Pioppo bianco, Salice di ripa, Pioppo nero, Farnia e da specie di fauna quali la Nitticora, la Garzetta, l’Airone cenerino, il Martin pescatore, il Tarabusino, il Gufo comune, l’Assiolo, la Volpe e molte altre.

Oltre all’isola, l’Oasi interessa il territorio golenale compreso tra l’abitato di Francolino e il tracciato dell’Autostrada A13, che è caratterizzato dalla presenza di pioppeti, tipici del paesaggio padano e da formazioni boscate ripariali.

L’Oasi è ricompresa totalmente in area golenale del fiume Po ed è composta, oltre che da aree boscate, da zone di macchia radura, coltivazioni di pioppeto ed un’area edificata di circa 8 Ha.

Ha 364 - SASP Ha 355

Comuni: Ferrara

ATC: FE/1

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

L’Oasi è totalmente inserita all’interno della SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Isola Bianca"



Oasi denominata “Isola Bonello Pepoli”

Motivazione dell’istituzione

L’Oasi “Isola Bonello Pepoli”, così come le Oasi “Bosco di Porporana”, “Ro Mulino del Po” e “Isola Bianca” sono caratterizzate da un ambiente di particolare pregio, in quanto a ridosso del Fiume Po.

Il fatto di essere lambita dal Po lungo tutto il suo confine nord e di trovarsi alla confluenza tra Po e Panaro fanno dell’Oasi un habitat particolarmente ricco di avifauna, sia nidificante che svernante.

Da notare che il vertice nord ovest dell’Oasi corrisponde con l’Area di Riequilibrio Ecologico denominata “Stellata” il cui regolamento approvato con D.C.C n. 9 del 28/02/2012 stilato dal Comune di Bondeno in quanto ente gestore del sito, in materia di attività faunistico venatoria rimanda genericamente alla normativa nazionale e regionale dove non vengono citate le Aree di Riequilibrio Ecologico. Inoltre, non essendo stata la delibera sopra citata recepita dalla Regione Emilia-Romagna, al fine di preservare e tutelare l’area ai fini faunistico venatori, si ritiene opportuno di confermare l’Oasi.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Isola Bonello Pepoli venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 1478 P.G. 12625 del 21/08/1990 e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con Atto del Dirigente P.G. 90428 del 27/08/2004.

L’Oasi si sviluppa alla confluenza tra il fiume Po ed il fiume Panaro ed è composta in parte dagli specchi d’acqua dei due fiumi ed in parte da aree golenali, aree boscate, zone di macchia radura, coltivazioni di pioppeto e qualche piccola area edificata la cui estensione complessiva non supera i 3 Ha. Si estende per circa 206 ettari, sia nell’alveo del fiume Po che nei terreni circostanti, al confine con la provincia di Rovigo, nel territorio del Comune di Bondeno.

È caratterizzata, come l’Oasi “Isola Bianca”, dalla presenza di un bosco ripariale, formato da Pioppo bianco, Salice di ripa, Farnia, Sambuco nero; mentre dal punto di vista faunistico rilevante è la presenza di una colonia di Aironi, che durante il periodo primaverile ed estivo frequentano l’isola in modo cospicuo.

Ha 206 - SASP 203

Comuni: Bondeno

ATC: FE/1

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

L’Oasi è totalmente inserita all’interno della SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Isola Bonello Pepoli"



Oasi denominata “Isola Tieni”

Motivazione dell’istituzione

Alla luce dell’uscita del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023 si dispone il rinnovo dell’Oasi in quanto, essendo attraversata per tutta la sua estensione da un corso d’acqua di discrete proporzioni, rappresenta un’area dalle tipicità uniche nel Basso Ferrarese anche in relazione alla vocazione al rifugio di svariate specie di fauna sia migratoria che stanziale che per quest’ultima viene indicata con un valore medio alto per il fagiano e medio per la lepre.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Isola Tieni venne istituita dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 318 P.G. 5220 del 16/03/1993 con superficie di 125 Ha ed ampliata nel 2002 con Atto del Dirigente P.G. 54095 del 08/07/2002 fino al raggiungimento di 300 Ha.

All’interno dell’Oasi vi è una vera e propria isola di circa 50 ettari formata dal corso del Po di Volano che si biforca per poi riunirsi in un unico corso circa un chilometro più a valle.

L’Oasi è caratterizzata dalla presenza del fiume che costituisce un naturale corridoio che va da Ferrara al mare.

In questo punto il corso del Po di Volano presenta uno dei suoi tratti più suggestivi, caratterizzato da un canneto diffuso in cui possono trovare rifugio la Gallinella d’acqua, la Folaga, la Sgarza ciuffetto e la Nitticora.

L’Oasi, che si estende lungo un tratto del Po di Volano lungo circa 5,5 chilometri, oltre al corso d’acqua comprende aree coltivate, aree su cui insistono impianti di arboricoltura da legno ed alcune aree edificate quantificate in circa 15 Ha.

Ha 300 - SASP Ha 281

Comuni: Fiscaglia

ATC: FE/4, FE/6

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

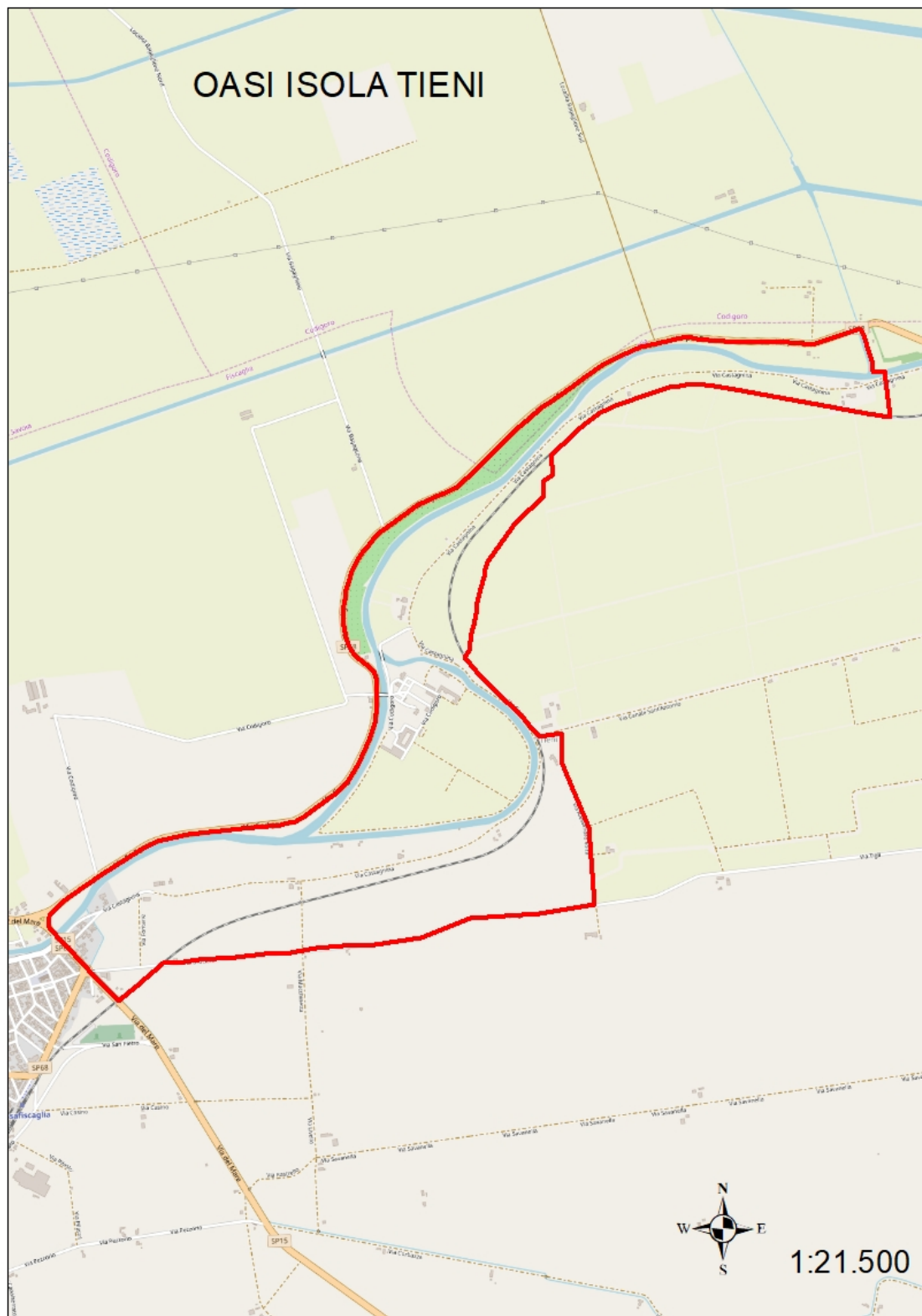
L’Oasi si interseca per circa 96 Ha con la ZPS IT4060011 Garzaia dello Zuccherificio di Codigoro e Po di Volano.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Isola Tieni"



Oasi denominata “La Boscona”

Motivazione dell’istituzione

Nella zona sud ovest del territorio provinciale di Ferrara è l’unica altra Oasi oltre all’Oasi “Bosco della Panfilia” e rappresenta un’area di protezione della fauna selvatica in un territorio dove il terreno agricolo occupa la stragrande maggioranza della superficie.

L’area risulta indicata per la sosta e la riproduzione della lepre, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità medio alta sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi La Boscona venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 1820 P.G. 15993 del 23/10/1990 con superficie di 487 Ha e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con riduzione con Atto del Dirigente P.G. 62864 del 07/06/2004 fino al raggiungimento di 475 Ha.

L’Oasi si sviluppa al limite dell’abitato di Mirabello, sulla strada che conduce a Sant’Agostino.

Le coltivazioni diversificate, improntate a moderni sistemi di conduzione che lasciano ampio spazio alle produzioni biologiche, si alternano a siepi polispecifiche, a filari arborei di notevoli dimensioni dove dominano Pioppi cipressini, Farnie e Gelsi secolari e a maceri che un tempo venivano usati per la macerazione della canapa.

Una ricca fauna trova rifugio in questa campagna: Lepri, Fagiani, Anatre selvatiche, Aironi cenerini, Rapaci diurni e notturni, Passeriformi si possono osservare in ogni stagione a seconda delle varie coltivazioni in atto.

Ha 475 - SASP Ha 448

Comuni: Terre del Reno

ATC: FE/1

Presenza di Aree di Rete Natura 2000: no.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Malpasso”

Motivazione dell’istituzione

A sud dell’abitato di Codigoro, fino al confine provinciale di Ferrara è l’unica Oasi di protezione della fauna e rappresenta un’area di salvaguardia faunistica in un territorio dove il terreno agricolo occupa la maggior parte della superficie.

L’area risulta adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta sia per la lepore che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Malpasso venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Consiglio Provinciale n. 1636 P.G. 13450 del 13/09/1989 e successivamente rinnovata fino ad oggi.

L’Oasi, in Comune di Lagosanto, sulla strada provinciale che congiunge l’abitato di Lagosanto a Comacchio, si estende per 221 ettari.

Essa è caratterizzata dalla presenza di un ex bacino di cava colmo d’acqua di circa 25 ettari che fornisce un ottimo rifugio per la sosta di varie specie di Anatidi.

Vista la vicinanza al territorio del Parco Regionale del Delta del Po, essa garantisce un valore aggiunto per la tutela degli ambienti tipici di tale area protetta.

La proprietà dell’area è interamente privata e pertanto non risulta accessibile al pubblico.

Oltre allo specchio d’acqua, la rimanente superficie è composta per circa 187 Ha da terreno agricolo e per circa 9 Ha da superficie edificata.

Ha 221 - SASP Ha 214

Comuni: Lagosanto

ATC: FE/5

Presenza di Aree di Rete Natura 2000: no.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Malpasso"



Oasi denominata “Palmirano Zona Radar”

Motivazione dell’istituzione

Situata a sud di Ferrara, tra i paesi di Cona e Masi Torello, è l’unica Oasi nel raggio di circa 25 chilometri e rappresenta un’area di protezione della fauna selvatica in un territorio dove il terreno agricolo occupa la stragrande maggioranza della superficie.

L’area risulta adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità alta per la lepre e medio alta per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Palmirano Zona Radar venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Giunta Provinciale n. 434 P.G. 30232 del 22/07/1997 e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con Atto del Dirigente P.G. 90427 del 27/08/2004.

L’Oasi è caratterizzata da zone coltivate alternate a fasce boscate ed arbustive, e si estende per 70 ettari in Comune di Ferrara.

Compresa tra i territori di Cona e Gaibanella si sviluppa in località “Prati di Palmirano”, toponimo che identifica il sito come, un tempo, coltivato a medicai quindi idoneo ad ospitare Lepri e Fagiani.

All’interno dell’Oasi è presente un’area di circa 25 Ha composta da squadri di forma rettangolare delimitati da siepi ed arbusti. La rimanente superficie è composta da aree coltivate.

Ha 70 - SASP Ha 68

Comuni: Ferrara

ATC: FE/1

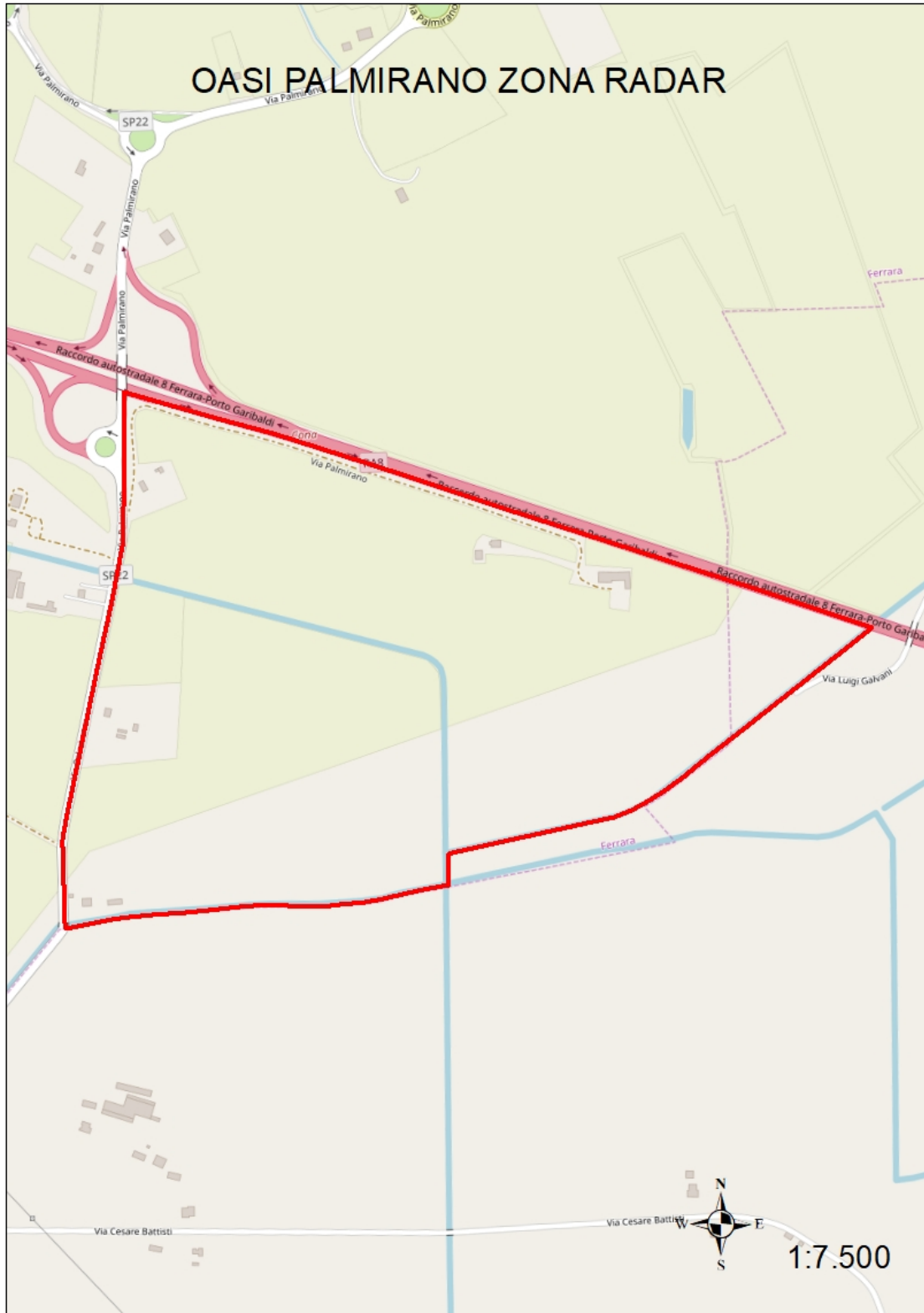
Presenza di Aree di Rete Natura 2000: no.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Palmirano Zona Radar"



Oasi denominata “Pineta Di Mesola”

Motivazione dell’istituzione

Il punto 3.2.1 “OASI” del “PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018-2023” prevede la ripermimetrazione delle Oasi che si sovrappongono parzialmente ad aree protette regionali e la revoca del vincolo per quelle Oasi incluse totalmente si è resa necessaria una modifica perimetrale dei confini della preesistente Oasi omonima.

Nello specifico, l’Oasi Pineta di Mesola è inclusa parzialmente nel Parco Regionale Delta del Po, la parte esterna al Parco, di superficie pari ad Ha 107,635, è la parte a sud dell’Oasi e comprende un’area boscata circondata da terreni coltivati e caseggiati.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Pineta di Mesola venne istituita con durata settennale dalla Provincia di Ferrara con Delibera di Consiglio Provinciale n. 299 P.G. 10015 del 01/08/1979 e definitivamente rinnovata a tempo indeterminato con la Delibera di Giunta Provinciale n. 1631 P.G. 23624 del 22/12/1992.

Dell’Oasi originaria che comprendeva tutta la pineta a ridosso della Strada Statale Romea a sud dell’abitato di Mesola, a seguito dell’esclusione della superficie ricadente in Parco, rimane un relitto di circa 108 ettari nel quale è ricompresa una porzione di circa 9 ettari di pineta posizionata sul confine a sud.

All’interno di tale pineta, costituita prevalentemente da pino domestico e marittimo trovano rifugio diverse specie di animali quali il Barbagianni, il Tasso, la Volpe ed altri di interesse venatorio come la lepre ed il fagiano.

L’area boscata è circondata da terreni coltivati e caseggiati.

Ha 108 - SASP Ha 61

Comuni: Mesola

ATC: FE/3

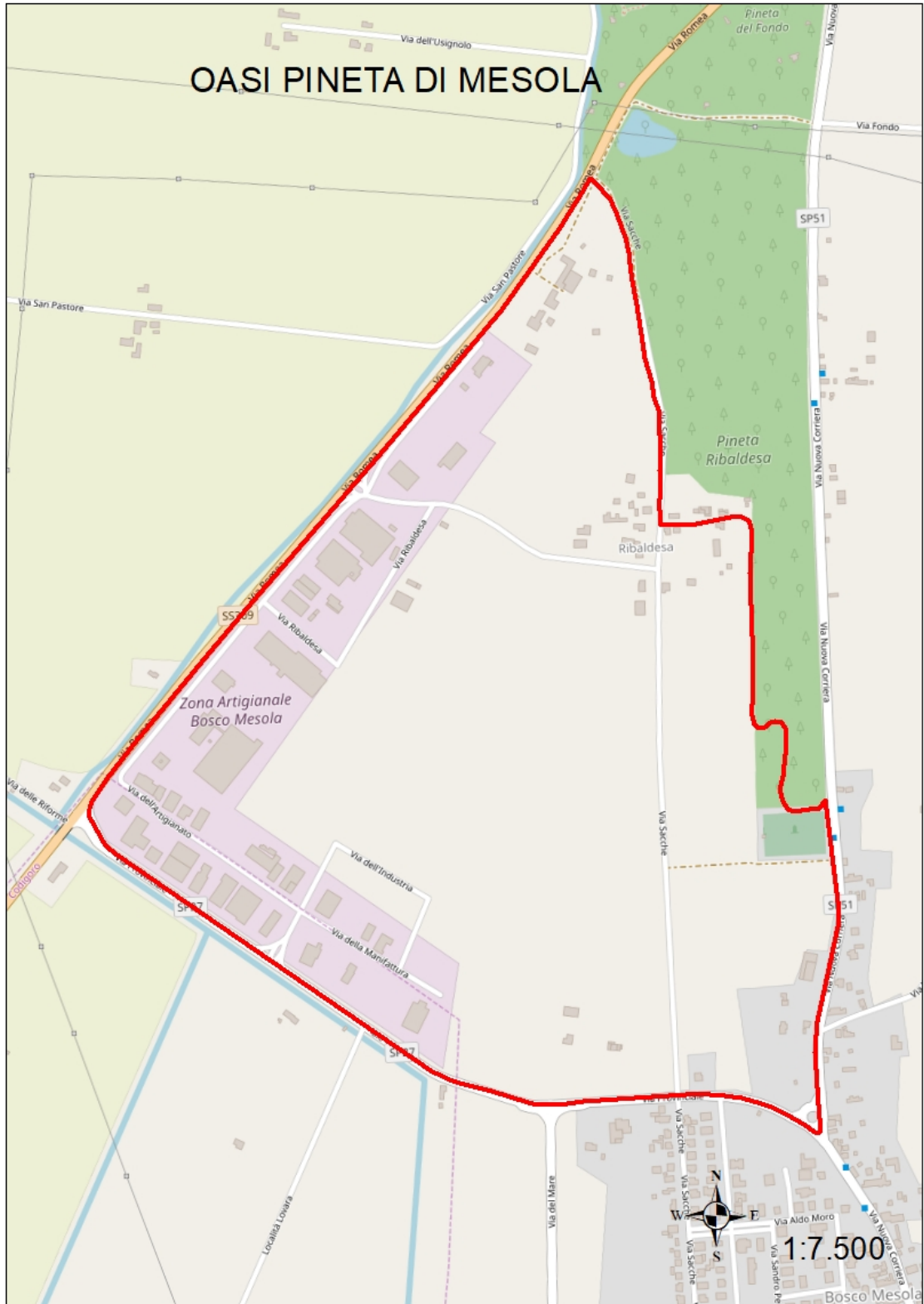
Presenza di Aree di Rete Natura 2000: no.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Pineta Di Mesola"



Oasi denominata “Ro Mulino Del Po”

Motivazione dell’istituzione

L’Oasi “Ro Mulino del Po”, così come le Oasi “Bosco di Porporana”, “Isola Bonello Pepoli” e “Isola Bianca” sono caratterizzate da un ambiente di particolare pregio, in quanto a ridosso del Fiume Po.

Il fatto di essere lambita dal Po lungo tutto il suo confine nord fa dell’Oasi un habitat particolarmente ricco di avifauna, sia nidificante che svernante.

Pertanto, al fine di preservare e tutelare l’area ai fini faunistico venatori, si ritiene opportuno di confermare l’Oasi.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Ro Mulino del Po venne istituita con valenza a tempo indeterminato dalla Provincia di Ferrara con Atto del Dirigente P.G. 37816 del 04/04/2005.

Essa comprende le aree golenali e le fasce limitrofe al fiume citate nel Decreto Ministeriale del 18 maggio 1999 di dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costituita dalle aree fluviali ed agricole denominate “*Luoghi Bacchelliani*”.

L’ambiente è quello tipico delle rive del Po, con i boschetti di salici e pioppi, rifugio tipico della fauna selvatica, e la caratteristica campagna circostante, ricca di siepi e filari di piante.

Nei pressi dell’Oasi sorge l’ “Arboreto da seme” del Corpo Forestale dello Stato, un boschetto di circa 12 Ha di alberi e arbusti tipici, con finalità scientifiche, didattiche e di riforestazione.

Ha 292 - SASP Ha 265

Comuni: Ro

ATC: FE/2

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

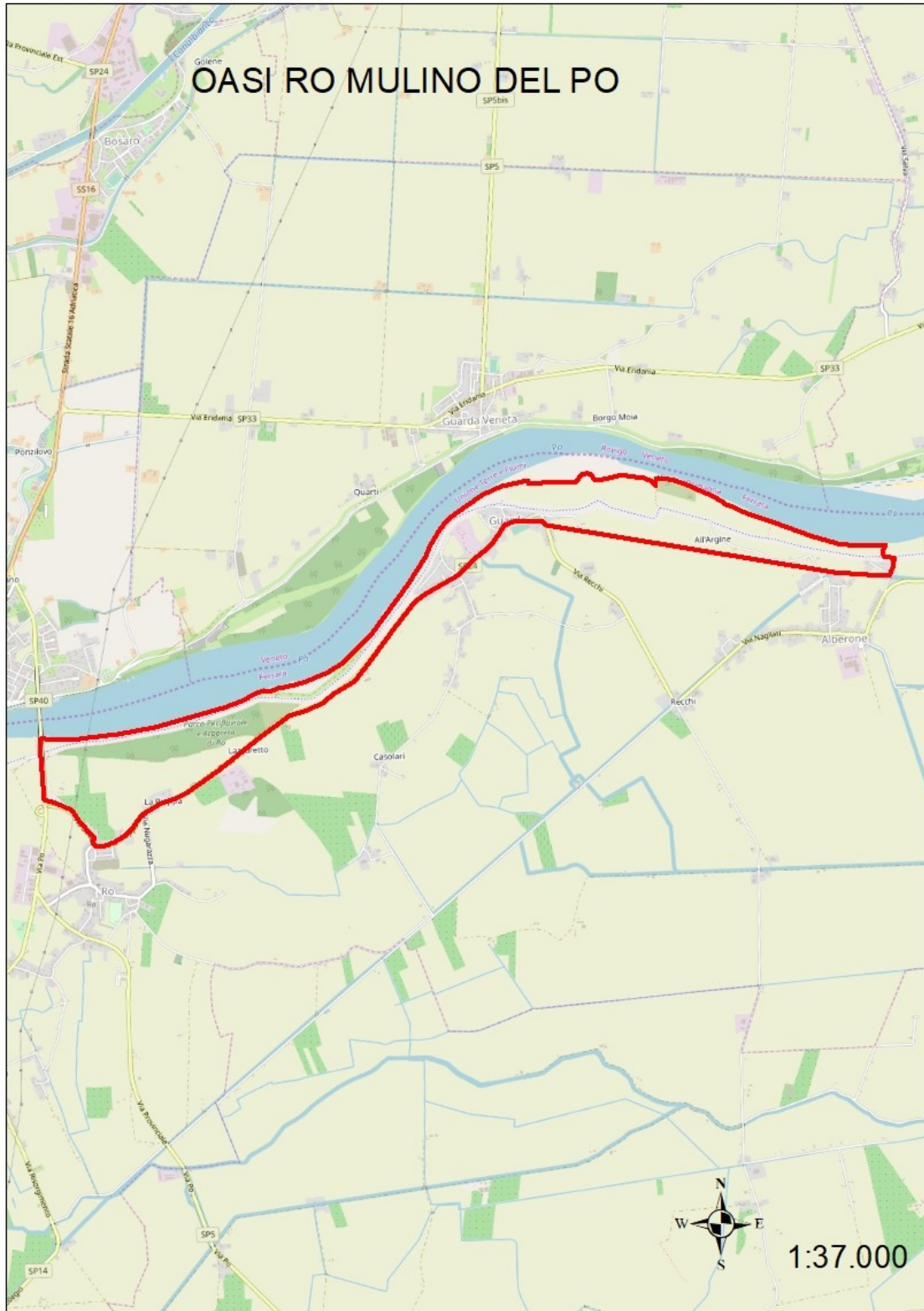
L’Oasi si sovrappone lungo la parte nord con la SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico per una superficie pari a circa 123 Ha.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata "Ro Mulino Del Po"



Oasi denominata “Vasche Ex Zuccherificio Di Molinella”

Motivazione dell’istituzione

L’Oasi ha una particolare valenza sia a livello ambientale che a livello faunistico venatorio, anche per la posizione geografica.

Infatti, si trova alla confluenza tra il fiume Reno ed il Po Morto di Primaro.

L’area presenta una propria specificità in quanto all’interno dell’Oasi si trovano sia zone umide che boschetti.

L’area inoltre, risulta adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, come evidenziato dalla carta delle vocazioni che riporta una vocazionalità prevalentemente alta sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona:

L’Oasi Vasche Ex Zuccherificio di Molinella venne istituita a tempo indeterminato dalla Provincia di Ferrara con Atto del Dirigente P.G. 8001 del 02/02/2004.

L’Oasi garantisce un idoneo vincolo di tutela faunistica ad un comprensorio interessato da interventi di ripristino ambientale eseguiti con contributi comunitari, che hanno portato alla costituzione sulla zona umida in esame di un ambiente di rilevante valore naturalistico, in particolare dal punto di vista del rifugio e della riproduzione delle specie di avifauna acquatica, idoneo a favorire la biodiversità.

E’ stata censita la presenza di numerose specie protette dalla legislazione vigente in materia, quali tuffetto, garzetta, airone bianco maggiore, airone cenerino, poiana e gheppio.

L’allora “Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica” ora ISPRA, all’atto d’istituzione ha formulato un parere che esprimeva chiaramente quanto l’area fosse particolarmente vocata alla sosta regolare di svariate specie di avifauna acquatica ed in particolar modo per Ardeidi, Limicoli ed Anatidi.

Ha 107 - SASP Ha 105

Comuni: Argenta

ATC: FE/9

Presenza di Aree di Rete Natura 2000:

L’Oasi è totalmente inserita all’interno della ZPS IT4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto.

Finalità/Obiettivi:

Conservazione degli habitat naturali, rifugio, sosta e produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette.

Segue rappresentazione cartografica

Oasi denominata “Vasche Ex Zuccherificio Di Molinella”

